

PER UNA REGIONE ANTI-CRISI





MISURE ANTI-CRISI

I bisogni e le difficoltà delle famiglie, dei singoli e delle imprese sono reali e urgenti, anche nel nostro territorio.

Servono interventi concreti e su misura anche a livello regionale.

1) PER LE FAMIGLIE

E' noto che l'imposta sui redditi delle persone fisiche (Irpef) penalizza notevolmente i nuclei familiari più numerosi ed, in generale, le famiglie con figli a carico.

Intervenire sull'addizionale regionale Irpef è l'occasione per applicare per la prima volta il meccanismo del quoziente familiare.

- Il gettito dell'addizionale regionale Irpef in Emilia Romagna è stimato per il 2009 in 718 € mil. c.a.
- Mantenendo le medesime aliquote progressive per scaglione di reddito, si potrebbe applicare un quoziente basato sul numero dei familiari a carico, ridotto al 75%.
- Il costo stimato dell'operazione sarebbe di 180 € mil. ca., che corrisponde appena all' 1% del bilancio regionale.

ESEMPI

- Famiglia di 3 persone, con un solo reddito di € 15.000/anno: da € 165 a € 38.
- Famiglia di 4 persone, con un solo reddito di € 40.000/anno: da € 560 a € 39.
- Famiglia di 4 persone, con 2 figli a carico di due lavoratori, ciascuno dei quali con reddito di € 20.000/anno: da € 480 a € 274.
- Famiglia di 5 persone, con 3 figli a carico di due lavoratori, ciascuno dei quali con reddito di € 30.000/anno: da € 840 a € 336.

2) REVISIONE ISEE

- Su scala regionale, occorre introdurre un indice correttivo all'Isee, che sostenga le famiglie dando sempre maggior peso al crescere dei figli.
- L'Isee è l'indice di “situazione economica equivalente”, un indicatore che permette di misurare la condizione economica delle famiglie, tenendo conto del reddito, del patrimonio mobiliare-immobiliare e della numerosità dei famigliari a carico.

Metodo di calcolo:
$$\frac{\text{Redditi famigliari} + 20\% \text{ patrimonio}}{\text{Numero legato alla numerosità del nucleo famigliare}}$$

Paradossalmente, ogni componente in più della famiglia conta sempre meno a livello di coefficiente (senza tenere conto delle differenze di età, di condizione scolare, etc.).

L' I.S.E.E.

Redditi familiari + 20% patrimonio

Numero legato alla numerosità
del nucleo familiare

aumenta al crescere del
numero dei componenti
la Famiglia ma in modo
decescente

Famigliari	Coefficiente
1	1
2	0,57
3	0,47
4	0,42
5	0,39
6	0,35
7	0,35

Ogni componente in più della famiglia conta sempre meno senza tenere conto delle differenze di età, condizione scolare etc..

INDICE CORRETTIVO

Proponiamo di introdurre un indice correttivo che sostenga le famiglie dando sempre maggior peso al crescere dei figli.

Famigliari	coefficiente nazionale	correttivo locale
1	1	1
2	+ 0,57	+ 0,57
3	+ 0,47	+ 0,60
4	+ 0,42	+ 0,70
5	+ 0,39	+ 0,80
6	+0,35	+ 0,90
7	+0,35	+ 1,00

ESEMPI (Comune di Bologna)

Una famiglia con € 35.000 di reddito complessivo, affitto di € 800 al mese, € 12.000 in conto corrente, 2 figli di cui 1 al nido e 1 alle elementari.

- Risparmio annuale € 410.

Una famiglia con € 35.000 di reddito complessivo, affitto di € 800 al mese, € 12.000 in conto corrente, 4 figli di cui 1 al nido e 2 alle elementari.

- Risparmio annuale € 900.

3) PER LE IMPRESE

L'Emilia-Romagna - regione di piccole e medie aziende - sta attraversando con difficoltà una crisi che penalizza maggiormente le piccole e micro realtà, meno in grado delle altre di reagire e riorganizzarsi.

Il contributo che queste imprese danno all'occupazione regionale è però molto rilevante: vanno dunque sostenute ed aiutate a superare le difficoltà.

La struttura dell'Irap le penalizza fortemente ...

... SEGUE

Si può ipotizzare di:

- utilizzare la base imponibile Irap come elemento sul quale calcolare un contributo speciale e straordinario regionale - fino ad un massimo di € 20.000;
- erogare, fino a concorrenza del corrispondente importo Irap, il contributo regionale anticrisi, utilizzabile in compensazione per il pagamento delle imposte.

Ipotizzando che ne usufruisca, per la totalità del massimale, il 70% delle imprese della regione, il contributo costa € 210 mil. ca., pari all'1,2% del bilancio regionale.

4) PATTO DI STABILITA'

- Il Patto di stabilità - per come è strutturato - finisce per danneggiare le Amministrazioni virtuose e premiare quelle in dissesto.
- Utilizzando quanto consentito di recente dalla legge nazionale, la Regione deve fare realmente “sistema” - in un’ottica federalista - agendo nel concreto come un soggetto unitario che utilizza il Patto di stabilità in modo flessibile, con meccanismi che consentano a Comuni e Province virtuosi di utilizzare parte del bilancio regionale per effettuare investimenti sul proprio territorio.